



## e-cig vietate nei locali pubblici: è una decisione saggia?

Il Consiglio superiore di Sanità ha deciso che non si possono usare le sigarette elettroniche nei luoghi aperti a tutti. Secondo qualcuno è una scelta giusta, ma c'è chi non condivide l'eccessivo "proibizionismo"

# SÌ

**SONO DANNOSE E SOPRATTUTTO DISEDUCATIVE PER I PIÙ GIOVANI**

**Che cosa pensate delle sigarette elettroniche?**

Crediamo che possano arrecare più danni che benefici, soprattutto a livello di salute. Il settore sta vivendo un boom, dovuto soprattutto a un'incisiva campagna pubblicitaria. Tuttavia, riteniamo che questi strumenti abbiano un potenziale dannoso intrinseco non ancora completamente compreso. Non pensiamo che debba esserne vietata la produzione e la commercializzazione, piuttosto che venga finalmente regolamentato il settore.

**Le e-cig sono nocive?**

Recenti studi scientifici indicano un potenziale effetto dannoso sulla salute, in particolare riguardo a quelle che contengono anche nicotina, ma finora non c'è un dato oggettivo certo che possa essere preso a riferimento. In ogni caso, riteniamo che un non corretto dosaggio della nicotina nelle sigarette elettroniche possa rivelarsi dannoso tanto quanto fumare una "bionda" classica.

**Le sigarette elettroniche possono avere un impatto sui giovani?**

Le sigarette elettroniche in questo momento sono viste, pubblicizzate e utilizzate più come moda che come mezzo per smettere di fumare le sigarette tradizionali. A nostro avviso le vittime di questa impostazione di marketing sono proprio i giovani, anche minorenni, che sono i soggetti più suscettibili alle mode. Esiste il rischio di emulazione che può spingere i giovani consumatori sia ad assumere nicotina attraverso la sigaretta elettronica sia a passare al fumo tradizionale.



Lamberto Santini, presidente Adoc (Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori).



Bruna Contini, Centro cardiologico Monzino, naturopata ed esperta di discipline naturali.

**I divieti non rischiano di essere controproducenti?**

I divieti imposti finora, come quello di vendita ai minorenni, non rischiano di avere un rimbalzo negativo, ma sono necessari al fine di arginare la diffusione di un fenomeno che presenta molti lati oscuri. Ci auguriamo che entro l'anno in corso vengano presto tradotti in normativa nazionale che disciplini completamente il settore il divieto di fumo elettronico nei locali pubblici e nelle scuole, così come indicato dal Consiglio superiore di Sanità.

**Come sperate che possa attuarsi la regolamentazione?**

Le sigarette elettroniche andrebbero assimilate ai prodotti medicinali e deve essere garantita maggiore informazione ai consumatori. Le e-cig necessitano di un'etichettatura più chiara e completa, visto che, a oggi, è segnata solo la raccomandazione di utilizzarle lontano dai bambini. Vanno equiparate alle sigarette relativamente alla pubblicità, alle diciture sulle confezioni e all'osservanza dei divieti di fumo. Inoltre, dovrebbe essere avviato uno screening obbligatorio, da parte dei rivenditori, dell'abitudine a fumare del cliente, in modo da prevedere un corretto dosaggio della nicotina presente nella sigaretta elettronica: c'è già chi effettua quest'analisi preventiva, ma è un comportamento ancora poco diffuso e su base volontaria.

# NO

**NON CI SONO STUDI CHE PROVINO I DANNI SULLA SALUTE**

**Questi dispositivi possono essere utili?**

Sì, in primo luogo possono aiutare a disabituarsi dalle sigarette classiche. Molti consumatori hanno trovato un sostegno nella diminuzione dell'uso delle classiche sigarette e nello smettere completamente di fumare. Le sigarette elettroniche sostituiscono sia il gesto, sia l'abitudine e danno un certo appagamento.

**In che modo possono aiutare a smettere con il fumo?**

Le e-cig, in generale, possono aiutare il consumatore a mantenere la gestualità del fumare, che è la forma di dipendenza più recondata e difficile da debellare, assumendo sostanze non dannose. Con il tempo, si avverte sempre meno la necessità di ricorrere alla sigaretta, anche perché la possibilità di "fare un tiro" quando se ne sente la voglia anche in un luogo chiuso, può smorzare la frenetica necessità di compensare il divieto fumando troppo quando è consentito.

**Quali altre caratteristiche possono avere le sigarette elettroniche?**

Le e-cig senza nicotina eliminano anche il fattore "assuefazione" che dipende da tale sostanza. In Italia, inoltre, da poco vengono prodotte e-cig completamente prive di nicotina, con aromi naturali e alcune addirittura con la possibilità di sfruttare le proprietà dei fiori di Bach. Questi prodotti possono aiutare ulteriormente il consumatore a dissuadersi dalla necessità di fumare, rafforzando la personalità nei suoi tratti più deboli con una sorta di sostegno energetico.

**Le sigarette elettroniche sono dannose?**

Al momento non ci sono studi clinici che affermano la pericolosità delle e-cig. Inoltre, il termine "sigarette elettroniche" generalizza una serie di prodotti che meritano, invece, una differenziazione in base alla tipologia, alla provenienza e alle caratteristiche. Le e-cig, in generale, sono meno dannose delle tradizionali, perché non avviene il processo di combustione, per l'assenza di oltre 4mila agenti nocivi tra catrame, additivi, gas e varie sostanze, tra le quali la nicotina che è la meno dannosa. Possono essere pericolose quelle di cui non è certa la fabbricazione o la provenienza degli aromi, ma ormai in Italia esistono e-cig certificate in tal senso e il consumatore le può scegliere per la propria sicurezza.

**È davvero il caso di vietarle?**

Ritengo che un proibizionismo assoluto sia eccessivo, anche perché non vi è danno alcuno a chi "respira" il vapore passivo. Inoltre, non vengono rilasciate particelle di sostanze dannose che si depositano per esempio su abiti e luoghi, come avviene con le sigarette tradizionali. Credo sia opportuno però proteggere le categorie più delicate: bambini, donne in attesa, anziani, malati. Si deve rispettare l'eventuale volontà personale di un esercente di un luogo pubblico di mantenere una condotta anti fumo in ogni caso, ma un divieto assoluto sancito da una legge credo proprio sia fuori luogo.

*Servizio di Roberia Raviolo.*